

che per la forma. L'essere però diversa la ceramica dei *dolmens* da quella delle terremare e dalla ceramica sicula del primo periodo, fa riconoscere in questi sepolcri le tracce della corrente che dalle sponde dell'Africa passa sulla Spagna, la Sardegna e l'Italia, diffondendosi verso la Francia e l'Europa Settentrionale.

Gli idoli femminili nei *dolmens* della Francia sono un altro punto di ritrovo nella cronologia dei sepolcri megalitici. Oltre ai *menhirs* della Sardegna, che rappresentano una donna, di cui ho già parlato, altri se ne trovarono in Francia¹⁾.

I caratteri della ceramica dei *dolmens* di Taranto e Bisceglie spiegano come questa forma speciale di sepoltura sia giunta in Francia e nell'Europa settentrionale all'epoca ultima della pietra ed in principio di quella del bronzo. Penka (per ricordare le due correnti che ora dividono i paleontologi) crede che i *dolmens* siano stati sicuramente costruiti dai popoli indo-germanici²⁾. Siccome i *dolmens* mancano nell'Europa centrale, lungo il Reno; nell'Ungheria, il Montelius argomentò che tale forma di sepolcri non possa essere stata portata dagli Aarii nelle loro emigrazioni³⁾.

Alcuni, come il Zinck di Copenhagen, diedero importanza al fatto che si trovano oggetti di bronzo in quelli meridionali e solo armi di pietra nei settentrionali; ma ciò fu la conseguenza del moto progressivo che ebbe la civiltà dal Mezzogiorno verso il Nord, e non può interpretarsi come una diffusione dei *dolmens* dal Nord verso il Sud. I *dolmens* italiani, colla loro ceramica, io spero possano giovare per metter fine alla discussione sollevata ancora recentemente. Much⁴⁾ ed altri ritengono che i *dolmens* dell'Europa Centrale e Settentrionale siano i modelli del tipo miceneo ad oggetto che venne in luce cogli scavi dello Schliemann. Ora però sappiamo che i sepolcri in forma di *dolmen* sono più antichi dei tempi micenei. Nello scritto recente del Mayr⁵⁾ sono

¹⁾ DÉCHELETTE, *Manuel d'Archéologie*, 1908, pag. 597.

²⁾ PENKA, *Die ethnologisch-ethnographisch Bedeutung d. megalith. Grabbauten*, Wien, 1900.

³⁾ Montelius fondò i suoi studi specialmente sulla Scandinavia, dove l'esplorazione dei monumenti megalitici fu fatta con metodo migliore che altrove. La classificazione e i raffronti cronologici del Montelius vennero accettati favorevolmente dalla grande maggioranza degli archeologi (MONTELIUS, *Der Orient und Europa — Einfluss der orientalischen Cultur auf Europa bis zur Mitte des letzten Jahrtausends v. Chr.*, Stockholm, 1899, pag. 163).

⁴⁾ M. MUCH, *Die Trugspiegelung, orientalischer Kultur*, pag. 129.

⁵⁾ A. MAYR, *Die Insel Malta im Altertum*, 1909.

A. MOSSO, *Le origini della civiltà mediterranea*.